

Premi EY. Presentato anche il Growth Barometer delle Pmi

È Remo Ruffini di Moncler l'imprenditore dell'anno

Giulia Crivelli

■ È la moda il settore più rappresentato all'edizione 2017 del premio "Imprenditore dell'anno" di EY, la società di analisi e consulenza che da oltre vent'anni consegna questi riconoscimenti. Il vincitore nazionale è Remo Ruffini, presidente e amministratore delegato di Moncler. Dire che lui e l'azienda soddisfano i criteri delineati da EY e presi in esame dall'giuria è un eufemismo: *conditio sine qua non* per partecipare è un fatturato di almeno 25 milioni di euro. Moncler ha chiuso il 2016 con ricavi superiori al miliardo e per il 2017 si prevede una crescita a due cifre.

Il premio si basa poi sulla «creazione di valore con spirito innovativo e visione strategica». In meno di dieci anni Ruffini ha trasformato Moncler da marchio storico ma un po' impolverato in oggetto del desiderio per tantissimi tipi di consumatori, dai più giovani agli adulti, e ha fatto nascere una vera tendenza, quasi certamente qui per restare, quella del piumino da città.

«Quando ho acquisito Moncler ritenevo che avesse una storia e un heritage unici ed ero convinto che potesse diventare un brand speciale e, con grande coerenza, insieme al mio team abbiamo sviluppato questo progetto innovativo, restando sempre fedeli al no-

stro dna - ha detto Ruffini -. Oggi Moncler è un marchio globale presente in oltre 70 Paesi. Considero questo premio un significativo riconoscimento che sottolinea i continui sforzi e la passione con la quale lavoriamo ogni giorno».

La consegna dei premi è stata l'occasione per presentare l'EY Growth Barometer 2017 Italy, report che analizza i piani di sviluppo delle aziende italiane. L'indagine promossa da EY riguarda 2.340 top manager di imprese con ricavi compresi tra 1 milione e 3 miliardi di dollari e una selezione di società in rapida crescita con meno di cinque anni di vita.

«La storia ultraventennale del premio dimostra che nel nostro Paese esiste un tessuto imprenditoriale sano, capace di rinnovarsi, di superare anche i periodi più critici cogliendo i cambiamenti come opportunità - ha detto Donato Iacovone, amministratore delegato di EY in Italia e managing partner dell'area mediterranea della società -. Inoltre, i dati del Growth Barometer mostrano che la fiducia del middle market italiano è solida, con oltre la metà delle aziende (il 52%) che punta a una crescita tra il 6% e il 10% nel prossimo anno, un incremento significativamente maggiore rispetto alle previsioni globali della Banca Mondiale, pari al 2,7%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI I PREMIATI

Cariche e categorie

■ Giovanna Furlanetto, presidente di Furla (Fashion&Design); Daniele Ferrero, presidente e ad di Venchi (Food & Beverage); Nicola Giorgio Pino, presidente di Proma (Industrial Products); Federica e Romano Minozzi, ad e presidente di Iris Ceramica (Innovation); Franco Stefani, presidente del gruppo System (Digital Transformation); Marco Nocivelli, presidente e ad di Epta (Family Business); Adolfo Guzzini, presidente di iGuzzini (Globalization); Michele Zanella, presidente di Full Spot (Premio speciale)

Composizione della giuria

■ Gianni Mion (presidente), Alberto Baban, Giampio Bracchi, **Guido Corbetta**, Linda Gilli, Marco Giovannini, Monica Mandelli e Paolo Scudier

